

LE **MINI** **GUIDE**

turismo e

beni culturali



Il tuo futuro.

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Corsi di Laurea Triennali / 3 anni

Scienze del Turismo

Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet

Conservazione dei Beni Culturali

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Iscriviti ai nostri Corsi di Laurea



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Lettere e
Beni Culturali

Dipartimento di
Scienze Politiche
Jean Monnet

www.jeanmonnet.unicampania.it
www.letterebeniculturali.unicampania.it
www.unicampania.it



TURISMO E BENI CULTURALI



L'EDITORIALE

DI MARIANO BERRIOLA

Direttore Corriere dell'Università

ORIENTARSI BENE OGGI, PER ESSERE NEL POSTO GIUSTO DOMANI

Cari ragazzi,

avete sottomano una guida che vi aiuterà a capire meglio cosa significa intraprendere un percorso di studio in una determinata area: quali saranno i posti e le università dove potrete iscrivervi, quali le materie proposte nei programmi, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e professori che quel mondo lo vivono quotidianamente e che conoscono a fondo. Cosa farò dopo? È questa la faticosa domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce. Non è certo facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendervi del tempo per capire quale è la scelta più adatta a voi. Lo avrete senz'altro già fatto, ma nel caso, andate a parlare con chi quegli studi già li frequenta, con i professori delegati all'orientamento per farvi spiegare la differenza fra un corso e l'altro, per chiedere se è richiesta una preparazione di base, e soprattutto che tipo di lavoro ci troveremo a fare una volta terminati gli studi e con quali prospettive reddituali. Questo, per capire meglio se è lo studio che fa per me e se mi prepara adeguatamente alla professione, al lavoro che intendo svolgere.

Una ricerca statistica europea (fonte Eurostat) racconta di una percentuale altissima di italiani che svolge un lavoro, un'attività, non in linea con il percorso di studi intrapreso. Questo credo abbia tante ripercussioni, sulle persone e non solo, mi soffermo soltanto su un aspetto che credo sia centrale in ognuno di noi: la motivazione.

Ecco, per avere e mantenere un'adeguata motivazione abbiamo bisogno di fare qualcosa che è in linea con le nostre attitudini, i nostri desideri, i nostri sogni e soprattutto i nostri valori.

Se sceglierete qualcosa che vi piace, che vi appassiona, avrete la fortuna di sentirvi sempre nel posto giusto e anche gli inevitabili sacrifici saranno affrontati con una migliore predisposizione.

In ogni caso spero che continuerete a studiare e ad aggiornarvi. Viviamo in un momento storico, così complesso, caratterizzato da profonde trasformazioni: ambientali, economiche, sociali, tecnologiche, e, senza adeguate competenze, non si va da nessuna parte.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare.

Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scrivetele in redazione.

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA AL MINISTRO BERNINI
- 7 UNIVERSIMONDO
- 16 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 19 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 26 PARLA LA STUDENTESSA
- 28 PARLA LA STUDENTESSA
- 29 PARLA IL DOCENTE
- 31 PARLA IL DOCENTE
- 33 L'INTERVISTA A IVANA JELINIC
- 34 LE PROFESSIONI DI TURISMO E BENI CULTURALI
- 37 LE 8 SKILLS CHIAVE



Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuovi. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide.

Ora tocca a voi: siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per essere protagonisti e dare un corso nuovo all'intera umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su [corriereuniv.it](https://www.corriereuniv.it)

direttore@corriereuniv.it

LE **MINI** GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE

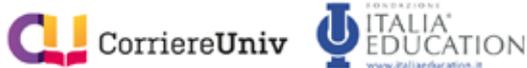
Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO
a cura di "Italia Education"

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO
Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



Una delle tappe dell'Educational Tour 2023, il tour di orientamento nelle scuole italiane



L'intervista al Ministro

ANNA MARIA BERNINI

Anna Maria Bernini è Ministro dell'Università e della Ricerca del Governo guidato da Giorgia Meloni. È docente di diritto pubblico comparato all'università di Bologna.

“ *Dal prossimo anno accademico aumenteranno i posti disponibili a Medicina e stiamo lavorando ad un Erasmus nazionale* ”

Ministro Bernini, a breve migliaia di studenti affronteranno il fatidico esame di maturità e si troveranno poi a decidere del loro futuro. Perché, secondo lei, dovrebbero scegliere di iscriversi all'università?

Proseguire gli studi deve essere una scelta di vocazione, non di necessità. Un percorso che inizia sin da piccoli e che matura nel tempo. A noi spetta il compito di capire e stimolare le attitudini degli studenti, farne emergere i talenti. L'università rappresenta il coronamento di un lavoro che i ragazzi fanno su loro stessi e che noi come istituzioni abbiamo il dovere di accompagnare. È solo con queste premesse che la formazione superiore diventa quell'ascensore sociale che ha come obiettivo l'ultimo piano, anche e soprattutto per i più deboli.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione di iscritti negli atenei, probabilmente anche per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, pensiamo ad esempio al costo di una stanza per chi studia da fuorisede. Quali sono le misure in campo e quelle a cui state lavorando per incentivare gli studi?

Lo studio è un diritto e come tutti i diritti merita attuazione e tutele universali. La nostra priorità è

che gli studenti e le studentesse vengano messi nelle condizioni per poter affrontare al meglio il percorso universitario, e lo abbiamo messo nero su bianco in legge di Bilancio stanziando subito un miliardo di euro per nuove residenze universitarie e per dare continuità alle borse di studio. E poi c'è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una leva importantissima per garantire ai nostri studenti le opportunità che meritano. Stiamo lavorando per creare 60mila nuovi posti letto entro il 2026: con una manifestazione di interesse individueremo gli immobili liberi da convertire in studentati e un gruppo di esperti è già al lavoro per individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto. Anticipo che stiamo lavorando anche all'Erasmus italiano, che può agevolare nuove esperienze formative ma rimanendo in Italia. Poter frequentare alcuni corsi in altri Atenei arricchirà le loro competenze e sarà un modo per rendere l'Università stessa più dinamica e attrattiva.

Sull'accesso alla facoltà di medicina è sempre aperto il dibattito fra aperturisti e quelli che ritengono debba rimanere a numero chiuso. Qual è la sua idea in merito?

Dobbiamo applicare il principio di realtà. Occorrono più medici, ma non possiamo aprire in



maniera indiscriminata con il rischio di abbassare la qualità dell'offerta formativa degli Atenei. Per questo prevediamo un'apertura al corso di laurea di medicina programmata e sostenibile. Il gruppo di lavoro istituito al MUR, in cui abbiamo coinvolto anche Regioni, Ministero della Salute e Università, ha stimato che occorrono 30mila nuovi medici da inserire nei corsi di laurea nei prossimi sette anni. Per il prossimo anno accademico iniziamo con un incremento importante: da 3.553 a 4.264 posti in più. Arrivando così a più di 18mila matricole. E il Ministero si sta adoperando per reperire i fondi chiesti dalle Università per rendere sostenibile l'aumento. A questo scopo metteremo a disposizione 23 milioni di euro.

In Italia in pochi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione? Cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

L'interesse verso queste materie "dure" sta aumentando e, per fortuna, si sta estendendo anche all'universo femminile. Credo che la chiave di volta sia nell'orientamento. L'importante è far capire agli studenti che non devono auto tassarsi, che la matematica o la fisica sono alla portata di tutti e tutti possono studiarle. Le risorse del Pnrr ci danno una mano anche in questo. Il MUR, infatti, sta mettendo in campo iniziative per 250 milioni di euro con l'obiettivo di orientare al meglio oltre un milione di studenti.

Lei è laureata in Giurisprudenza ed è docente di diritto pubblico comparato all'Università di Bologna, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Non posso negare che il contesto familiare in cui sono cresciuta abbia inciso sulle mie decisioni. Ho viaggiato tanto con mio padre e questo mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze e soprattutto di confrontarmi con molte persone. Ho ricevuto stimoli continui, compreso il "doverismo" che è una delle eredità più ingombranti che mi sono state lasciate.



In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Cosa suggerirebbe ai giovani fermi ai blocchi di partenza?

Non banalizzo le difficoltà e i tormenti di tanti ragazzi che si ritrovano completamente privi di stimoli. Anche per questo avverto il dovere di accompagnarli il più possibile nelle scelte, affinché possano valorizzare passioni e attitudini. Nessuno di noi sottovaluta il problema e anche il governo ha già messo in campo iniziative per sostenerli. Nel decreto Lavoro che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri a inizio maggio è stata inserita anche una norma per aiutare i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. I datori di lavoro che decideranno di assumerli riceveranno un incentivo fino al 60 per cento della retribuzione mensile, e sarà valido 12 mesi. È un primo importante passo, non sarà l'ultimo.

Mariano Berriola

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.





UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO

Con UNINETTUNO, studi online e viaggi per il mondo!

Grazie all'unicità e all'eccellenza del modello organizzativo, psicopedagogico e didattico, l'Ateneo vanta oggi 28.000 studenti da 167 Paesi nel mondo.

UNINETTUNO Plus – La laurea per una nuova generazione di studenti, è il nuovo progetto dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO rivolto a giovani under 23 che decidono di iscriversi al corso di laurea triennale online in Ingegneria Informatica o Economia e Gestione delle Imprese, e che intendono svolgere un **periodo di studio all'estero, da sei mesi a un anno** nel campus di una delle Università partner tra Stati Uniti, Canada, Australia, Inghilterra, Irlanda e Israele.

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO è la prima università telematica italiana per qualità secondo l'ANVUR – Agenzia Nazionale della Valutazione delle Università e della Ricerca. Il suo modello di studio a distanza, la qualità della ricerca e dei docenti hanno permesso a UNINETTUNO di posizionarsi **tra le prime 10 università online in Europa** secondo la classifica di *studyportal.com*, la prima in Italia e tra le migliori al mondo. UNINETTUNO è membro fondatore dell'EADTU – European Association of Distance Teaching University, siede nel board dell'ICDE – International Council of Distance Teaching Education ed è stata indicata da IAU – International Association of Universities dell'UNESCO tra le università più attive per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

UNINETTUNO offre un ambiente di studio interattivo, basato su una piattaforma **e-learning**

all'avanguardia, che permette agli studenti di seguire le lezioni in modo flessibile e personalizzato, a seconda delle proprie esigenze. Grazie alle lezioni online, gli studenti possono studiare da casa o ovunque si trovino, a qualsiasi ora del giorno o della notte.

L'offerta formativa dell'università risponde alle esigenze dei nuovi mercati del lavoro e, allo stesso tempo, sviluppa competenze sui temi dell'innovazione tecnologica: **6 Facoltà** (Economia, Giurisprudenza, Psicologia, Ingegneria, Scienze della Comunicazione, Beni Culturali), **più di 30 corsi di laurea triennale e magistrale e molti master di primo e secondo livello** nei settori dell'Economia, dei Beni Culturali, dell'Ingegneria, del Diritto e della Comunicazione – molti disponibili anche in lingua inglese.



Il sito dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
www.uninettunouniversity.net

Per informazioni
info@uninettunouniversity.net

Per avere maggiori informazioni sul progetto UNINETTUNO Plus, compila il form sul sito plus.uninettunouniversity.net

Laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura



Quest'anno i test di Medicina e Veterinaria sono sostituiti dai **TOLC**.

TOLC è l'acronimo di Test OnLine CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Le prove si tengono in presenza nei mesi di **aprile** e **luglio** e possono partecipare gli studenti della quarta e della quinta superiore.

Per sostenere il TOL-MED 2023 si deve **accedere al sito cisiaonline.it** e, dopo aver effettuato l'iscrizione alla pagina CISIA, si può prenotare il test attraverso l'area riservata scegliendo la sede e l'ateneo in cui svolgere il TOLC-MED.

I test TOLC sono somministrati in presenza al PC in modalità computer-based presso la sede scelta dal candidato durante l'iscrizione alla prova. Si può svolgere la prova in qualunque città di Italia. Non è obbligatorio svolgerla nella sede di residenza.

I **TOLC MED** si svolgeranno tra aprile e luglio:

- » primo periodo: dal 13 al 22 aprile 2023;
- » secondo periodo: dal 15 al 25 luglio 2023.

Rimangono a settembre gli **altri test** per i corsi ad accesso programmato nazionale di: Architettura, Professioni sanitarie, Medicina e Chirurgia in lingua inglese (IMAT) e Scienze della formazione primaria

- » Architettura: entro il 29 Settembre 2023 (la data è definita da ciascun Ateneo nel proprio bando)
- » Professioni Sanitarie - 14 Settembre 2023
- » Scienze della Formazione Primaria: 20 settembre 2023
- » Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria erogati in lingua inglese: in corso di definizione

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo

UNIVERSIMONDO



ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



ALMA

LA SCUOLA INTERNAZIONALE DI CUCINA ITALIANA



 CUCINA

 PASTICCERIA

 SALA, BAR & SOMMELLERIE

 PANIFICAZIONE MODERNA



**TROVA LA TUA STRADA
DOPO LA MATURITÀ**

www.alma.scuolacucina.it



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si avvicina a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: "atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione". Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un' autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.





In viaggio per il tuo futuro



Laboratori



Questionari
di orientamento



Are
Informative

I FOCUS

ON

TURISMO E BENI CULTURALI

**OBIETTIVI FORMATIVI,
SBOCCHI OCCUPAZIONALI,
DOVE SI STUDIA**



TURISMO

L'offerta formativa in Turismo prende le mosse da una concezione del turismo quale complesso fenomeno economico, sociale, di comunicazione e di dialogo interculturale, strumento di valorizzazione dei territori e dei contesti sociali locali. L'offerta si propone di formare operatori indirizzati in primo luogo alla valorizzazione e al potenziamento del settore del turismo culturale, in grado di promuovere e coordinare la fruizione delle risorse culturali territoriali e ambientali (archeologiche, artistiche, storiche, geografiche, etc.). I percorsi possono evidenziare una vocazione particolare alla formazione di personale addetto alla "pedagogia del patrimonio".

Obiettivi Formativi. Il turismo a seconda del valore territoriale e artistico di un paese costituisce una risorsa culturale ed economica di primaria importanza. Il corso prevede la creazione di una figura in grado di collaborare alla gestione di servizi turistici e all'organizzazione di eventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Pertanto anche gli sbocchi occupazionali si articolano in diversi ambiti: organizzazione viaggi, organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di aziende del settore, gestione e organizzazione dei diversi ambiti di servizi per il turismo e della promozione del territorio.

Sbocchi occupazionali. Gli sbocchi occupazionali si articolano in diversi ambiti: organizzazione viaggi, organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di aziende del settore, gestione e organizzazione dei diversi ambiti di servizi per il turismo e della promozione del territorio.

Professioni. Manager specializzati in gestione alberghiera, turistica e ricreativa, esperto di analisi del mercato turistico, tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni, guide ed accompagnatori specializzati (per esempio guida alpina), animatori turistici, agenti di viaggio, revenue manager, specialisti nella commercializzazione di beni e servizi, responsabili di studi e ricerche presso enti e istituti del settore turistico, specialisti di turismo sostenibile, programmatore turistico, tour operator, consulente online di organizzazione di viaggi; direttore commerciale di albergo, ricercatori, gestione di impianti sportivi per fini ricreativi.



Materie di studio L15 Scienze del Turismo. Geografia, sociologia del turismo, economia politica, economia aziendale, psicologia sociale, storia dell'architettura, diritto commerciale e delle imprese turistiche, teorie e tecniche della comunicazione.

➔ DOVE SI STUDIA [L15 SCIENZE DEL TURISMO]

Università della Calabria

Dipartimento di scienze aziendali e giuridiche
Scienze Turistiche, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze della formazione
Scienze del turismo

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici
Manager degli Itinerari Culturali

Università degli studi di Genova

Dipartimento di economia
Scienze del turismo
Impresa, Cultura e Territorio, Imperia

Università degli studi dell'Insubria Varese-Como

Dipartimento diritto, economia e culture
Scienze del Turismo, Como

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo
Beni culturali e turismo

Università degli studi di Messina

Dipartimento di scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali
Scienze del Turismo, della cultura e dell'impresa

Università degli studi di Milano Bicocca

Dipartimento sociologia e ricerca sociale
Scienze del turismo e comunità locale

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di lettere e filosofia
Scienze turistiche e valorizzazione del territorio, Brescia

Libera Università degli studi di lingue e comunicazione IULM Milano

Facoltà arti e turismo
Turismo, management e territorio

Università degli studi del Molise

Dipartimento di Bioscienze e Territorio
Scienze turistiche

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche
Scienze del turismo ad indirizzo manageriale

Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli
Dipartimento di scienze politiche
Scienze del turismo, Caserta

Università degli studi di Padova

Dipartimento di beni culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Progettazione e Gestione del turismo culturale

Università degli studi di Palermo

Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
Scienze del turismo, Trapani e Palermo

Università degli studi di Perugia

Dipartimento scienze umane e sociali
Made in Italy, cibo e ospitalità

Università degli studi del Piemonte Orientale

A.Avogadro-Vercelli
Dipartimento di studi per l'economia e l'impresa
Promozione e gestione del turismo, Novara

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di scienze politiche
Scienze del turismo, Lucca

Sapienza Università di Roma

Dipartimento Studi europei, americani e interculturali
Scienze del turismo

Università di studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento Storia, patrimonio culturale, formazione e società
Scienze del Turismo
Turismo Enogastronomico

Università Europea di Roma

Facoltà in ambito di storia
Turismo e Valorizzazione del Territorio

Università degli studi del Salento

Dipartimento Scienze dell'economia
Manager del Turismo, Lecce



Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze economiche e statistiche

Economia, valorizzazione, gestione del patrimonio turistico, Fisciano

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di scienze umanistiche e sociali

Lingue, culture e tecniche per il Turismo

Università Telematica Pegaso

Facoltà di Giurisprudenza

Scienze Turistiche

Università Telematica Universitas Mercatorum

Facoltà di Economia

Scienze del Turismo

Università degli studi di Torino

Dipartimento Lingue e letterature straniere e culture moderne

Lingue e Culture per il Turismo

Università degli studi di Udine

Dipartimento Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale

Scienze e Tecniche del Turismo Culturale

Università telematica E-Campus

Scienze del Turismo per il management e i beni culturali, Novedrate

BENI CULTURALI

Il corso in Beni Culturali si propone di fornire le nozioni fondamentali relative ai diversi settori dei beni culturali, con particolare attenzione al patrimonio archeologico e storico-artistico, e a quello archivistico e librario. Il corso si completa con aspetti umanistici e storiografici.

Obiettivi Formativi. I corsi di laurea intendono formare professionisti del patrimonio culturale. Al corso appartengono le scienze della conservazione dei beni culturali, l'archeologia, l'archivistica, la musicologia. Chi segue un curriculum musicale, potrà lavorare come operatore in archivi storico-museali, teche musicali, sezioni musicali di musei e biblioteche in istituzioni pubbliche e private; presso istituzioni musicali, teatri, enti musicali, industria dello spettacolo, emittenti radiotelevisive. Chi sceglie il curriculum cinematografico, potrà lavorare come operatore in archivi storico-cinematografici, fotografici, cinematografici, cineteche, uffici stampa di associazioni culturali ed enti cinematografici.

Sbocchi occupazionali. In questo settore si possono condurre attività di sostegno alla ricerca, di assistenza agli interventi di gestione programmata, di catalogazione, di promozione e divulgazione del patrimonio. Pertanto, il laureato in beni culturali troverà occupazioni presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Professioni. Educatore museale, bibliotecario, curatore editoriale, archivista, storico dell'arte, archeologo, curatore eventi, social innovator, curatore di eventi culturali, giornalista, mediatore culturale, curatore editoriale, esperto di e-learning, esperto di guide multimediali per musei e per il mercato editoriale, esperto di marketing museale.



Materie di studio L1 Beni Culturali. Storia romana, storia medievale, storia contemporanea, geografia storica, antropologia culturale, storia e critica del cinema, storia del teatro e dello spettacolo, geografia, storia dell'arte, filologia classica, storia del teatro, fonti e metodi per la storia dell'arte e del territorio, storia dell'architettura, storia della città, archeologia, numismatica, storia della filosofia, estetica.

Materie di studio L43 Diagnostica e Conservazione dei Beni Culturali. Chimica generale e inorganica, chimica organica, fisica, chimica del restauro e della conservazione, fondamenti di archeometria, fondamenti di scienze ambientali, la trasformazione dei materiali nelle arti, valutazione del rischio ambientale, petrografia, diritto ed economia dei beni culturali, storia del restauro, museologia.

DOVE SI STUDIA [L1 BENI CULTURALI]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento di Studi Umanistici
Scienze dei Beni Culturali

Università degli studi della Basilicata

Dipartimento delle culture europee e del Mediterraneo
Operatore dei Beni Culturali, Matera

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento beni culturali
Beni Culturali, Ravenna

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali
Beni culturali e Spettacolo

Università della Calabria

Dipartimento di studi umanistici
Lettere e Beni culturali, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche
Beni culturali

Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Dipartimento di lettere, arti e scienze sociali
Beni Culturali, Chieti

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di storia, archeologia, geografia, arte e spettacolo
Storia e tutela dei beni archeologici, artistici, archivistici e librari

Università degli studi di Foggia

Dipartimento di studi umanistici, Lettere, beni culturali, scienze della formazione
Patrimonio e Turismo Culturale

Università degli studi di Genova

Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo
Conservazione dei beni culturali

Università degli studi di Macerata

Dipartimento della formazione, dei beni culturali e del turismo
Beni culturali e turismo

Università degli studi di Milano

Dipartimento di beni culturali e ambientali
Scienze dei beni culturali

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà lettere e filosofia
Scienze dei beni culturali

Università degli studi del Molise

Dipartimento di scienze umanistiche, sociali e della formazione
Lettere e Beni Culturali, Campobasso

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici
Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale

Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli
Dipartimento di lettere e beni culturali
Conservazione dei beni culturali, Santa Maria Capua Vetere

Università degli studi di Napoli L'Orientale

Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo
Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente



Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

Dipartimento scienze umanistiche
Scienze dei beni culturali, turismo, arte, archeologia

Università degli studi di Padova

Dipartimento dei beni culturali, archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Storia e Tutela dei beni artistici e musicali

Università degli studi di Palermo

Dipartimento culture e società
Beni Culturali Conoscenza, Gestione, Valorizzazione

Università degli studi di Parma

Dipartimento discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali
Beni Artistici e dello Spettacolo

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali
Musicologia - Cremona Scienze letterarie e dei beni culturali, Cremona

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di lingue, letterature e civiltà antiche e moderne
Beni culturali

Università degli studi di Pisa

Dipartimento civiltà e forme del sapere
Scienze dei beni culturali

Sapienza Università di Roma

Dipartimento scienze dell'antichità
Scienze Archeologiche

Dipartimento storia, antropologia, religioni, arte e spettacolo
Studi storico-artistici

Università di studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società
Beni Culturali (archeologici, artistici, musicali e dello spettacolo)

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di studi umanistici
Archeologia e storia dell'arte

Università degli studi del Salento

Dipartimento di Beni culturali
Beni culturali

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze del patrimonio culturale
Scienze dei beni culturali, Fisciano

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione
Scienze dei beni culturali

Università degli studi di Siena

Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali
Scienze storiche e del patrimonio culturale

Università Telematica Internazionale Uninettuno

Facoltà di lettere
Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali, Roma

Università degli studi di Torino

Dipartimento studi storici
Beni culturali

Università degli studi di Trento

Dipartimento di lettere e filosofia
Beni culturali

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo
Scienze dei beni culturali

Università degli studi di Udine

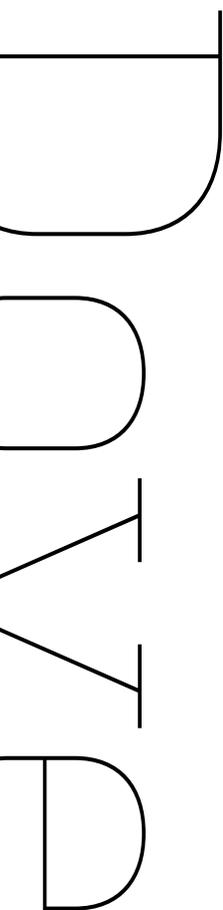
Dipartimento di studi Umanistici e del Patrimonio Culturale
Beni culturali

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento Filosofia e Beni Culturali
Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali

Università degli studi di Verona

Dipartimento Culture e civiltà
Beni Culturali



DOVE SI STUDIA [L43 DIAGNOSTICA E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI]

Università degli studi di Camerino

Scuola di scienze e tecnologie

Tecnologie innovative per i beni culturali

Sede di Ascoli Piceno

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di biologia ambientale

Tecnologie per la Conservazione e il Restauro

dei Beni Culturali

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di chimica

Diagnostica e materiali per la conservazione

e il restauro

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di scienze molecolari e nano

sistemi

Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali

Università degli studi di Milano

Dipartimento di scienze della terra

Scienze e tecnologie per lo studio e la

conservazione dei beni culturali e dei supporti

della informazione

ENOGASTRONOMIA

L'enogastronomia è l'insieme dell'enologia e della gastronomia. L'enogastronomia, che solamente negli ultimi anni ha acquisito dignità accademica, studia i rapporti tra il territorio e le attività umane tese alla coltivazione, trasformazione, commercio e consumo dei prodotti della terra, siano questi bevande o alimenti. Con enogastronomia si intende non solo l'insieme dei prodotti che una data comunità di persone riesce a produrre e/o consumare in rapporto a un territorio, ma anche il "pensiero gastronomico" che sottende ogni scelta e percezione del cibo da parte di individui e società. Un fenomeno attuale che testimonia l'interesse della comunità nell'enogastronomia è il turismo enogastronomico, che solo in Italia ha sviluppato un giro d'affari di miliardi di euro.

Obiettivi Formativi. Il laureato e la laureata in questo corso di studi diviene un/una professionista in cultura gastronomica, una figura che ha forti conoscenze inerenti le produzioni e le preparazioni gastronomiche, la promozione e valorizzazione del cibo e della cultura enogastronomica italiana. Quindi deve conoscere i processi produttivi, i legami tra cibi e territori, i risvolti economici e ambientali. In quest'ottica multidisciplinare sa valorizzare nuovi prodotti e concepire esperienze di consumo dei prodotti alimentari.

Sbocchi occupazionali. L'enogastronomia rappresenta un patrimonio culturale, turistico ed economico di un territorio, di una regione, di una nazione e può essere declinato in diversi ambiti professionali. Il settore dell'enogastronomia prepara una figura professionale capace di operare nelle strutture ricettive (alberghi, agriturismo), nel settore del controllo di qualità nelle aziende alimentari, nel campo del giornalismo specializzato, come consulente. In questi ultimi anni la richiesta di itinerari enogastronomici è sempre più rilevante da parte del consumatore.

Professioni. Operatore enogastronomico, organizzatore eventi del settore, funzionario addetto alla promozione gastronomica di Enti locali; ricercatore nel campo della enogastronomia, imprenditore enogastronomico, addetto agli acquisti di prodotti di qualità, tecnico di servizio di sala bar, esperto di prodotti alimentari, esperto di marketing e comunicazione di settore.

Materie di studio L/GASTR Scienze, Culture e Politiche della Gastronomia. Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica, chimica generale e inorganica, geografia economico-politica, storia medievale, agronomia e coltivazioni erbacee, arboricoltura generale e coltivazioni arboree, orticoltura e floricoltura, scienze e tecnologie alimentari, microbiologia agraria, zootecnica generale e miglioramento genetico.

DOVE SI STUDIA [L/GASTR SCIENZE, CULTURE E POLITICHE DELLA GASTRONOMIA]

Università LUM "Jean Monnet"

Dipartimento di scienze giuridiche e dell'impresa
Enogastronomia d'Impresa, Casamassima

Università degli studi di Camerino

Dipartimento di scienze del farmaco e dei prodotti della salute
Scienze gastronomiche

Università degli studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

Facoltà di scienze gastronomiche
Scienze e Culture Gastronomiche, Bra

Università degli studi del Molise

Interdipartimentale con DiBT, DiAAA e DiMeS
Scienze e culture del cibo, Termoli

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di agraria
Scienze gastronomiche e mediterranee

Università degli studi di Padova

Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria
Scienze e culture della gastronomia, Legnaro

Università degli studi di Parma

Dipartimento di scienze degli alimenti e del farmaco
Scienze Gastronomiche

Università per Stranieri di Perugia

Dipartimento di scienze umane e sociali
Made in Italy, cibo e ospitalità

Sapienza Università di Roma

Dipartimento medicina sperimentale
Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere

Università Telematica Universitas Mercatorum

Facoltà di economia
Gastronomia, ospitalità e territori, Roma

Università degli studi di Udine

Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali, animali
Scienza e Cultura del Cibo

UNIVERSITÀ E ENTI PRESENTI NELLA GUIDA

ALMA - la Scuola Internazionale di Cucina Italiana

Indirizzi di studio: Cucina; Pasticceria; Sala, bar and sommellerie; Panificazione moderna



PARLA LA STUDENTESSA

ELISA CANTO

Scienze del Turismo
Sapienza Università di Roma

“ Speravo di studiare meglio e di più le lingue ”

Elisa, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Ho scelto di studiare scienze del turismo dopo un periodo di anno sabbatico, non avevo idea di quale università scegliere in realtà, ma visto che ho alle spalle un diploma come operatore turistico ho continuato la strada. Speravo che il mio amore per la cultura e il fascino delle lingue mi avrebbero aiutato a conseguire in fretta e senza troppe difficoltà.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Non ho valutato tutti gli esami. Studiamo economia che sarà utile, ma avrei preferito più esami di lingue, invece che un A1 di spagnolo e un B1 di inglese, quest'ultimo senza lettorato.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Le competenze che avrò a fine del corso saranno: una buona base di storia antica, un'infarinatura di diritto, qualche parola in spagnolo. Nella risposta precedente mi sono lamentata di economia, nonostante ne abbia fatti 4 e me ne manchi uno di economia, devo essere sincera: non mi ricordo nulla, se non le basi.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Inizialmente avevo pensato di fare un concorso presso la Costa Crociere, con la laurea posso aspirare ad un posto più elevato rispetto ad una "semplice"

receptionist. Ultimamente invece sto pensando anche a fare domanda presso varie compagnie aeree come hostess di terra. Non mi dispiacerebbe anche un lavoro come guida turistica. Insomma, non rifiuto nulla e non ho un punto preciso in cui voglio arrivare.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Come evidenziato nelle risposte precedenti, non avrò un bel ricordo di questo mio percorso. Se ad un diplomato non dispiace economia, allora sarò felice di consigliarlo. Ma se il diplomando in questione ha le mie stesse passioni: storia, arte, cultura, lingue, allora no, potrebbe conseguire una laurea in scienze del turismo, ma non alla Sapienza. So che scienze del turismo alla Sapienza è un corso nato da poco, se non erro, ma credo che potrebbe offrire di più. Soprattutto per le lingue a cui non dà spazio per nulla. Quando mi chiedono: "che corso frequenti in università?" E io rispondo, ovviamente: "scienze del turismo" la maggior parte delle risposte sono "ah, allora conoscerai alla perfezione le lingue" ed è imbarazzante rispondere negativamente.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Le specializzazioni che potrei prendere dopo la laurea sono di due soli indirizzi: arte ed economia. Posso anche conseguire un corso per guide turistiche o partecipare a vari concorsi. La mia laurea permette di avere più percorsi tra cui scegliere, è uno dei pochi lati positivi.



Yif
Young
International
Forum

Orientamento | Università | Lavoro | Estero | Fare impresa

11/13 OTTOBRE
2023

R O M A
XV EDIZIONE

www.younginternationalforum.com



PARLA LA STUDENTESSA

CECILIA RIZZUTO

Beni Culturali
Università degli studi di Milano

“ *Mi piacerebbe lavorare nel mondo dello spettacolo* ”

Cecilia, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Scelsi il corso di Beni Culturali in quinta liceo, quando capii che lo studio della storia dell'arte era la mia strada.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Sì, credevo che fosse più specifico solo nel corso di storia dell'arte ma (fortunatamente) ho scoperto altri corsi di musica e spettacolo a cui mi sono molto appassionata.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Sicuramente competenze teoriche a tutto tondo, nel senso che ho una chiara visione di quelli che sono i beni culturali tutti e la loro storia.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

Mi piacerebbe lavorare nel mondo dello spettacolo come regista o direttore della fotografia oppure nell'organizzazione di eventi culturali e/o musicali.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Lo consiglierei a chi si sente veramente pronto a studiare e basta; mentre lo sconsiglierei a chi invece, crede di essere una persona pratica e creativa. Nel mio caso infatti tre anni di soli esami teorici iniziano a pesare. Comunque sicuramente dà una buona preparazione teorica di base.

PARLA IL DOCENTE

PROF. JACOPO BONETTO

Cattedra di Archeologia greca e Archeologia dell'edilizia greca e romana
Direttore - Dipartimento dei Beni Culturali
Università degli studi di Padova



“ *Saper trattare con le persone con ragionevolezza e flessibilità* ”

Prof. Bonetto, ci può spiegare quali sono i contenuti di studio relativi ai Corsi di Laurea in Beni Culturali?

I corsi di studio relativi al mondo del Patrimonio culturale sono diversi. Nell'Università di Padova è possibile iscriversi ai Corsi in Archeologia, Storia e tutela dei beni artistici e musicali, Progettazione e gestione del turismo culturale. Questi corsi triennali garantiscono allo studente un'ottima base di conoscenze storiche e lo introducono alla conoscenza dei diversi ambiti dei Beni Culturali, come quello archeologico, quello storico-artistico e quello musicale. Inoltre un corso è dedicato al tema, divenuto centrale, della fruizione del patrimonio culturale da parte del turismo, che sta diventando una grande risorsa, ma anche un pericolo che va gestito adeguatamente. Infine il corso triennale in Discipline delle arti, Musica e Spettacolo porta lo studente alla conoscenza di tutte le arti performative e di comunicazione visiva che sono pure al giorno d'oggi di cruciale importanza per il panorama italiano ed europeo.

Al livello di Laurea magistrale lo studente potrà poi specializzarsi in Scienze archeologiche, Storia dell'arte o in Scienze della produzione artistica e dello spettacolo. Una gamma davvero completa e dotata di grandi osmosi interne possibili. Tutti i corsi sono fortemente interdisciplinari e lo studio del patrimonio culturale è affrontato anche attraverso il contributo di professori in materie scientifiche che sono parte integrante del Dipartimento (chimica, fisica, ingegneria). Proprio dall'anno prossimo sarà anche aperta una nuova laurea in Scienze del Turismo di livello magistrale.

Molti ragazzi si autolimitano nella scelta in base al diploma di provenienza. Beni Culturali ritiene sia accessibile a tutti?

I corsi di Beni culturali sono aperti a tutti ed esistono corsi propedeutici che accompagnano qualsiasi diplomato a scoprire e a poter vivere adeguatamente i nostri percorsi di studio.



Che tipo di figura professionale formate nella vostra università?

Il laureato in materie legate ai Beni Culturali potrà operare nel campo della ricerca scientifica sul patrimonio culturale, ma saprà anche rispondere al mercato attraverso imprese private attive nel mondo della progettazione di mostre, eventi, didattica museale, interventi di conservazione e restauro, editoria specializzata, turismo culturale.

Crede che in futuro ci saranno buone opportunità di lavoro per i laureati in Beni Culturali e quali sono le professioni più richieste o innovative?

Lo spero. Il nostro paese ha bisogno di personale qualificato nel campo dello studio, della protezione e della valorizzazione del patrimonio culturale. Il lavoro già c'è e ci sarà sempre di più. Ma nessuno si aspetti di diventare "ricco" e potente" con queste professioni, che sanno dare la cosa più importante per una persona: il piacere di fare il proprio lavoro. Quando al mattino si salta giù dal letto all'alba (come faccio io) felici di andare in ufficio, la vita ti sorride!

Di quale scuola di pensiero fa parte: la laurea prima ed il lavoro dopo, o entrambi allo stesso tempo?

La laurea prima: il professionista del futuro deve assumere conoscenze, metodo e capacità eccezionali per entrare

nel mondo del lavoro con il massimo livello di eccellenza formativa. Il lavoro poi sarà il momento di mettere a frutto un bagaglio personale acquisito.

Quali sono le competenze più richieste dalle aziende e dalle Istituzioni quando si trovano a dover assumere un laureato in Beni Culturali?

Avere un'eccellente conoscenza delle cose di cui trattano, saper trattare con le persone con ragionevolezza e flessibilità, essere convinti dell'importanza delle nostre radici, avere fantasia e intraprendenza, essere curiosi.

PARLA IL DOCENTE

PROF. GIANNI SAGRATINI



Università degli Studi di Camerino. Ordinario. Insegnare Chimica degli Alimenti presso la Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute. Responsabile del CdS in Scienze Gastronomiche.

Secondo lei quali sono le conoscenze e capacità di entrata necessarie per lo studio di Scienze Enogastronomiche?

Si tratta di un corso multidisciplinare che spazia da ambiti scientifici, affrontando materie quali la chimica, la tecnologia alimentare, alla storia dell'alimentazione, a nozioni di economia e gestione aziendale. Il nostro corso di laurea, per esempio, ha optato per una verifica della conoscenza base di matematica, ma non è obbligatoria. L'importante per affrontare questo tipo di studi è la curiosità e l'interesse verso queste materie e l'inclinazione verso gli ambiti occupazionali che si prevedono. Di media, gli studenti e le studentesse che si iscrivono al corso rispecchiano la seguente percentuale: un 40% dagli alberghieri, un 20% dai licei, un 20% dai tecnici e un 20% dai professionali.

Parlando di ambiti occupazionali, il corso mira a una figura professionale in particolare?

L'obiettivo è quello di formare una figura in grado di saper divulgare il cibo, legato a un territorio, così come la cultura alimentare in senso lato. Una comunicazione e divulgazione consapevole che richiede pertanto una conoscenza tecnica, storica e culturale di un alimento. Se per esempio dobbiamo parlare della proprietà di un determinato prodotto, senza glutine, dobbiamo sapere

che il glutine è una proteina e ciò che questo significa. Il cibo è conoscenza e studio, non solo pratica culinaria. Un gastronomo, un cuoco, con delle basi culturali adeguate potrà nel futuro diventare un formatore, un insegnante laureato. Gli studenti e le studentesse che al primo anno erano intimoriti, stanno venendo fuori con delle professionalità specifiche con un potenziale altissimo.

Quali sono le aziende particolarmente interessate ai laureati in Scienze enogastronomiche?

In un tessuto, come quello marchigiano ma che rispecchia molte realtà italiane, si tratta di piccole e medie aziende che realizzano prodotti di eccellenza, ma che rischiano di rimanere nelle cantine poiché per essere promossi hanno bisogno di qualcuno che lo sappia fare, che abbia le competenze adeguate. Non ci si può improvvisare in questo campo. Se si desidera fare promozione del territorio, dei propri prodotti, bisogna possedere conoscenze e competenze interdisciplinari; se devi "vendere" un prodotto, non possono mancare oltre alla conoscenza storico-culturale e scientifica di un alimento, anche strumenti propri del marketing. Si tratta di figure molto importanti per l'Italia. Pensiamo anche alla distribuzione del food, alle catene dei supermercati, hanno bisogno di qualcuno che al loro interno si occupi della selezione dei prodotti.



Sono previsti attività di stage?

Durante i tre anni di corso, si costruiscono percorsi idonei con l'introduzione di stage della durata di 3 mesi relativi ad attività legate all'Enogastronomia per creare connessione tra azienda e studente. È fondamentale creare la connessione tra l'università e mondo del lavoro. Inoltre, sono previsti laboratori per avvicinare gli studenti e le studentesse alla materia da ogni angolazione, per esempio sono previsti dei laboratori di analisi sensoriale, vale a dire lo studio di come reagisce il consumatore rispetto ad una bevanda o ad un alimento. Nel laboratorio ci saranno cabine di assaggio, con una determinata luce, con determinate caratteristiche per favorire la valutazione su un prodotto. Si tratta di attività regolamentate.

Quali sono le frontiere di ricerca e di sviluppo nel campo del settore enogastronomico?

I campi di ricerca sono vasti. Per esempio, come chimico degli alimenti le posso illustrare lo studio degli alimenti e prodotti tipici di un territorio, attraverso indagini che vanno a studiare la composizione e il valore aggiunto di un prodotto, quelle sostanze bioattive, molecole benefiche per la nostra salute. La valorizzazione di un prodotto per la sua composizione biochimica è un valore aggiunto considerevole nella promozione di un prodotto. Da queste sostanze possono essere ricavati integratori e prodotti nutraceutici per prevenire l'insorgenza di malattie. Un altro settore di ricerca in pieno sviluppo è quello del packaging alimentare, che deve essere sempre più sostenibile, essere in grado di conservare gli alimenti ma nel rispetto dell'ambiente.

Un augurio alle giovani matricole?

L'augurio è quello di scegliere il corso che li appassiona, la formazione è alla base della realizzazione dei sogni. Da parte nostra, ci impegniamo a formare i futuri professionisti. In bocca al lupo a tutti!



“ Enit svilupperà una parte del suo core business nella direzione della formazione ”

L'intervista a **IVANA JELINIC**

Presidente e Ceo Enit, Agenzia Nazionale del Turismo

Presidente come descriverebbe ai giovani che ci leggono, il mondo del turismo e quali sono i settori trainanti per il nostro Paese?

Un ecosistema a misura dei giovani. Per Enit sono un target di riferimento e crescita. Ispirazionali. Sono “complici” delle evoluzioni di cui si sta dotando anche la filiera turistica per uniformarsi ai valori e alle esperienze di cui amano circondarsi le nuove generazioni. Il viaggio in Italia per molti di loro a livello internazionale rappresenta un modo non solo per vivere esperienze sostenibili ma anche un percorso di crescita e formazione.

Secondo Unioncamere il turismo avrà prossimamente un fabbisogno occupazionale di quasi 300 mila unità, ma le aziende faticano a trovarle. Come commenta questo dato?

Non a caso Enit nei prossimi mesi svilupperà una parte del suo core business nella direzione della formazione affinché non solo si consenta un migliore incrocio tra domanda e offerta ma si arrivi a garantire un livello di ospitalità sempre più performante e non affidata all'emergenza e alla casualità.

Che tipo di formazione, di percorso, suggerirebbe ai tanti giovani che guardano al turismo come settore di approdo?

Innanzitutto di scegliere di lavorare nel turismo e non di utilizzare il settore come una exit strategy alternativa ad altre prospettive non centrate o non più perseguite. Indirizzarsi su uno specifico ruolo all'interno del comparto e investire energie e tempo in formazione ed esperienze. Sperimentare in modo attivo sul campo e osare spingendosi nella costruzione di relazioni salde anche aderendo a eventi e associazioni specifiche.

Quali sono per sua esperienza, le qualità a cui guardano le imprese quando devono assumere una risorsa, in particolare, un/a giovane?

Le soft skills stanno prendendo quasi il sopravvento sulle competenze specifiche. Avere una mentalità aperta che crea misture e connessione di raccordo tra vari ambiti consente di costruire, immaginare e introdurre sul mercato figure professionali emergenti mai esistite prima. E questo allarga la maglia del mercato sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta.

Ci racconta la sua scelta? Cosa l'ha spinto a scegliere di lavorare in questo ambito?

È spesso il viaggio a scegliere per noi. Sono partita da un tour operator che valorizzava l'internazionalizzazione di località minori per poi sentire talmente mio il settore da concentrarmi sulla tutela del comparto con l'attività sindacale e la costruzione di una rete di imprese e tour operator, perché imparare a fare squadra è il primo passo per creare qualcosa di maestoso e lavorare bene e in sinergia.

L'Enit vive un momento di trasformazione e di valorizzazione voluto dal ministro Daniela Santanchè, è forse anche questo il segnale che conviene investire nel Turismo?

È un settore poliedrico, multifaccettato, resiliente e flessibile che si innerva in tutti i comparti del Paese ed è dotato di una grande capacità di influenzarli. Il viaggio e il viaggiare sono moti perpetui dell'essere umano e per questo inesauribili. Possono cambiare ma non estinguersi.

LE PROFESSIONI DI TURISMO E BENI CULTURALI

Ecco alcune delle professioni legate alla facoltà, ti consigliamo di approfondirne lo studio per capire se è il tipo di lavoro o professione che si adatta alle tue caratteristiche, alle tue aspettative.

TURISMO

Programmatore Turistico

Il programmatore turistico lavora sia nel pubblico che nel privato. Dato che il turismo è una grande risorsa per il sistema paese (sebbene ancora non sfruttato nel modo adeguato sia da un punto di vista promozionale che artistico), questa figura professionale deve saper individuare e pianificare pacchetti turistici individuali o di gruppo. Il raggio di azione è ampio e variegato, in virtù delle declinazioni a cui è soggetto il settore del turismo (agriturismo, itinerari ambientali, di montagna, enogastronomici, animazione, intrattenimento, sportivo, scolastico, culturale) e relativi target di riferimento (pensionati, giovani, studenti, lavoratori, appassionati di una determinata disciplina sportiva, di città d'arte, della montagna, di avventure estreme). Le località/siti/città, oggetto del programma si possono trovare sia in Italia che all'estero. Dunque si tratta di una figura composita che riunisce in se diverse funzioni. Quella del ricercatore che studia i luoghi in modo capillare in una felice combinazione di elementi, per esempio, l'aspetto artistico con quello enogastronomico. Quella dell'organizzatore e del commerciale, curando l'aspetto dell'alloggio, dei pasti, di eventuali momenti di ristoro fuori orario, stabilirne i prezzi.

Tour Operator

Il tour operator si occupa di vendita di prodotti turistici, ovvero, tour guidati, soggiorni estivi, marini e montani, congressi. I pacchetti turistici comprendono anche i trasferimenti (per esempio biglietti aerei), polizze assicurative, pernottamenti, ed eventuali servizi aggiuntivi una volta arrivati a destinazione. Data la forte valenza organizzativa e di coordinamento insita nella figura del tour operator, è fondamentale specializzarsi in determinati target di riferimento e aree di destinazione. Con il crescente turismo fai da te, si fa sempre più stringente la necessità di offrire pacchetti sempre più personalizzati ed originali. Inoltre, bisogna considerare anche la geografia turistica dei viaggiatori. Tra i settori più richiesti: itinerari culturali ed enogastronomici; turismo sostenibile. L'originalità delle offerte, costituisce il biglietto vincente di un buon tour operator che conosce ogni prodotto turistico, ne distingue le specifiche, ha ottime conoscenze linguistiche, buona cultura di base e una notevole attitudine all'organizzazione, allo studio, ottima memoria, capacità commerciale rispetto all'acquisizione di clienti, nozioni di marketing, capacità di negoziazione nell'offerta dei pacchetti.



BENI CULTURALI

Archivista

L'archivista crea, organizza e gestisce un archivio che può essere costituito da libri, reperti, quadri, fotografie e video, tutti oggetti di ampio interesse culturale storico, artistico. Lavora per enti pubblici e privati, aziende e fondazioni che posseggono archivi svolgendo una funzione pratica, amministrativa, contabile, giuridica. Per questo tipo di archivio, tra le mansioni dell'archivista ci sono l'impostazione dell'architettura della conservazione (ad esempio privilegiando l'ordine cronologico, alfabetico o in base al supporto - cartaceo, ottico, informatico). La conservazione può richiedere attenzioni particolari, nel caso di documentazione antica, fragile o deperibile. In sostanza un buon archivista sa garantire che tutte le informazioni possano essere individuabili da parte degli utenti, interni ed esterni, e ne gestisce poi la consultazione. La figura professionale dell'archivista sta subendo notevoli trasformazioni connesse alle innovazioni digitali. La figura dell'archivista digitale è sempre più cercata dalle aziende che vogliono intraprendere un processo di trasformazione della propria amministrazione da cartacea in digitale.



Bibliotecario

Il bibliotecario si occupa in primis di acquisizione documentaria in relazione alle modalità di reperimento proprie della biblioteca, alle disponibilità economiche e alle esigenze degli utenti. Così individua cosa acquisire al fine di arricchire e aggiornare la raccolta di documenti. Pertanto si occupa di tutte le procedure tecniche, burocratiche e amministrative legate all'acquisto di nuovi libri e materiali e alla ricezione di lasciti e donazioni. Il bibliotecario deve saper catalogare con metodo e attenzione i libri e tutto il materiale multimediale, poiché ogni documento, vecchio e nuovo, deve essere consultabile sempre e comunque da parte degli utenti. Pertanto deve saper individuare cosa caratterizza un determinato documento, ad esempio il titolo, l'autore, la data di edizione, i codici identificativi e le dimensioni, e li inserisce all'interno dei sistemi di classificazione e catalogazione.



ENOGASTRONOMIA

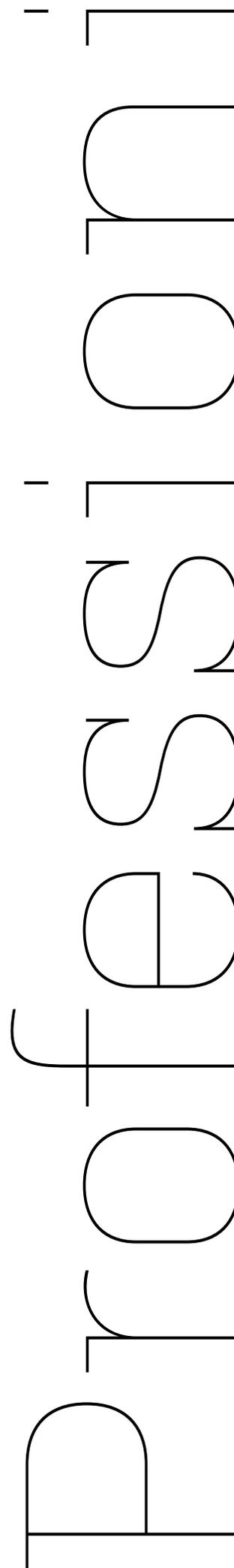
Tecnico di servizio di sala bar

Il Tecnico dei servizi di sala e di bar organizza e dirige in autonomia i servizi di sala e di bar, individuando le risorse necessarie per il buon andamento del locale; interviene direttamente nei processi e nei servizi di riferimento, assumendo la responsabilità di coordinare le attività svolte da altri operatori. Di solito lavora presso alberghi e strutture simili; ristoranti e attività di ristorazione mobile; fornitura di pasti preparati (catering per eventi); mense e catering, bar e altri esercizi simili senza cucina.



Operatore Enogastronomico

L'operatore enogastronomico crea progetti di sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione e la promozione dei prodotti peculiari del settore agroalimentare. Si tratta di una figura professionale competente capace di studiare e attuare strategie ad hoc, in un segmento che negli ultimi anni sta dando interessanti segnali di crescita. Si occupa di sviluppare il turismo enogastronomico in un determinato territorio cercando di valorizzarne i prodotti tipici, creando eventi espositivi e promozionali grazie alla sua fitta rete di rapporti tra gli operatori del settore. Dunque, l'operatore enogastronomico sa individuare le potenzialità enogastronomiche di un territorio, valorizzarne le risorse identificando la strategia adeguata, realizzare percorsi enogastronomici e organizzare eventi a tema. Quindi, contribuisce alla valorizzazione turistica del territorio rilanciandone, laddove necessario, l'immagine.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).

8



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.



#giovani
#scuola
#università
#lavoro



ORIENTASUD
your.future.is.you

your.
future.
is.you

8/10 NOVEMBRE

2023

N A P O L I

XXIV EDIZIONE www.orientasud.it